

Direzione, Amministrazione e Redazione principale
Via San Gottardo 50, c. p. 627, 6903 Lugano
tel. 091 922 38 00 - fax 091 922 38 05
e-mail: redazione@gdp.ch

Redazione Lugano
Via San Gottardo 50, 6903 Lugano tel. 091 922 38 00
fax 091 922 38 05 / lugano@gdp.ch

Redazione Mendrisio
Via Lavizzari 21, 6850 Mendrisio tel. 091 646 41 29
fax 091 646 78 79 / e-mail: mendrisio@gdp.ch

Redazione Bellinzona Tre Valli e Grigioni Italiano
Piazza Governo 3, 6500 Bellinzona tel. 091 825 53 55
fax 091 825 53 56 / e-mail: bellinzona@gdp.ch

Redazione Locarno
Via Orelli 29, 6600 Locarno tel. 091 759 73 20
fax 091 759 73 21 / e-mail: locarno@gdp.ch

Redazione Berna
tel. 031 311 68 81 / e-mail: berna@gdp.ch

Redazione Sport
tel. 091 922 38 34 - fax 091 922 38 05
e-mail: sport@gdp.ch

Abbonamenti
tel. 091 922 38 01
fax 091 922 38 19
e-mail: abbonamenti@gdp.ch

Numero verde
0800 55 35 70

PALO ALT
Archiviazione digitale
di documenti
DocuWare
Via Zurigo 5 - Lugano Tel. 091 913 44 88

GIORNALE del POPOLO

Quotidiano della Svizzera italiana

GIOVEDÌ 22 OTTOBRE 2009 - G.A. 6900 LUGANO - ANNO LXXXIV - NR. 242 / CHF 2.-



editoriale

PAVLOV E LO SCUDO FISCALE

di CORRADO BIANCHI PORRO

Sono cent'anni da quando Ivan Pavlov, fisiologo, medico ed etologo russo, scoprì e teorizzò il riflesso condizionato, da lui annunciato nel 1903. Studiando la secrezione della ghiandola salivare dei cani, notò che essa iniziava prima del contatto con il cibo. Cent'anni dopo, probabilmente anche al fisco italiano viene l'acquolina in bocca leggendo quanto è depositato nelle banche elvetiche e quanto vorrebbe, con ogni probabilità, rientrare nelle sgrinfie di Tremonti. Il titolo del servizio che l'Agenzia delle entrate italiane ha dedicato lunedì all'argomento, scritto da Stefano Latini, è significativo: «Svizzera, una cassaforte da 7mila miliardi di dollari in cerca d'autore». Secondo l'autore «i cittadini elvetici dovrebbero essere tutti indistintamente ricchi e facoltosi». Ma non è così. Secondo l'Agenzia delle entrate, l'ammontare complessivo dei patrimoni "stoccati e gestiti" nei forzieri elvetici risulterebbe pari a 7mila miliardi di dollari, la metà del Pil statunitense e due volte la ricchezza prodotta ogni anno dalla Cina «la seconda superpotenza in ascesa, ormai consolidatasi nel ruolo di partner degli USA nella gestione dell'agenda globale». Come a dire: e che ci fa la Svizzera, chi crede di essere? Perché, cifre alla mano, «la Svizzera dovrebbe essere arruolata seduta stante al club di qualunque futuro gruppo G... 2,3,4... 8». Acido il commento. Passare in rassegna i tesori custoditi nei caveau svizzeri, spiega, può generare (a lui) due distinte reazioni: «rassegnazione contabile o rabbia statistica». Da una parte ci sono gli asset patrimoniali delle banche pari a 3.035 miliardi di dollari, dei quali i depositi bancari sono 1.900 miliardi. Si aggiungono 3.956 miliardi di dollari in titoli, azioni e obbligazioni. Cifre che fan venire i vermi all'autore «ragion per cui allo stupore subentra spesso la rabbia. Infatti, a queste misure di contabilità lunare (sic), anzi aliena (oibò) sotto il profilo della finanza nazionale, nessuno Stato escluso, si devono aggiungere i tesori della finanza creativa: i fondi fiduciari (tra cui gli hedge fund) per 376 miliardi e i depositi fiduciari per 400 miliardi. Questi ultimi, spiega, mirano «soprattutto, se non esclusivamente, a cancellare ogni traccia del passaggio di miliardi anche attraverso la stessa banca svizzera che, in nome del suo cliente, apre e gestisce un conto presso una seconda banca estera, in genere localizzata in una giurisdizione contraddistinta dal bollino della zero-tassazione». In sostanza, la Svizzera riposerebbe «su un tesoro che oltrepassa i 7.500 miliardi». Consigliamo all'autore di approfondire meglio la teoria di Pavlov che, con l'induzione di stadi di indecisione nei cani (pena una scossa elettrica: non è roba tua) comprese, povere bestie, che si poteva indurre in loro la schizofrenia.

GRAN CONSIGLIO La maturità civica rimane a 18 anni

Sono pochi 16 anni per andare a votare

Per la maggioranza del Parlamento il diritto di voto a livello cantonale e comunale non è indispensabile ai giovanissimi per potersi avvicinare al mondo della

politica. Inoltre la proposta è stata considerata "monca", poiché non consente il diritto di eleggibilità e nemmeno il voto in ambito federale.

> BERTAGNI E MAZZI A PAGINA 4

Lugano

Il moltiplicatore rimane invariato

Il Municipio conferma: per il 2009 resta al 72,5% Obiettivo raggiunto

> A PAGINA 6

Chiasso

Sicurezza e arredi urbani in via Soldini

Proseguono gli interventi di riqualifica in città: stanziati altri 6 milioni

> A PAGINA 7

comitato PPD

No all'iniziativa anti minareti

Jelmini: «Prima di tutto bisogna però difendere la nostra identità cristiana»

> A PAGINA 2

FINANZE CANTONALI

Il Ticino sul podio dei migliori

Secondo una classifica dell'IDHEAP di Losanna, il nostro Cantone con Nidvaldo e Argovia si distingue per buona gestione e una cassa piuttosto florida.

> A PAGINA 13

COMUNI LOCARNESI

Cooperazione tra polizie incoraggiante

La collaborazione tra le polizie comunali dell'area urbana Locarnese sta funzionando. Il bilancio dei primi tre mesi di attività della pattuglia notturna mista sono incoraggianti. Intanto il Municipio di Locarno si dichiara soddisfatto del lavoro svolto finora dal comandante ad interim della polizia cittadina Silvano Stern: «La situazione in seno al Corpo è notevolmente migliorata». Presentati anche i risultati del sondaggio svolto tra la popolazione. Polizia promossa, ma si sente l'esigenza dell'agenzia di quartiere.

> M. VALSESIA A PAGINA 8

tra 10 giorni il verdetto sulla terza fase



Quattro «sì» al Parc Adula

Finora 4 Comuni su 20 hanno già accettato di raccogliere la sfida.

> A PAGINA 11

IL PPD AL GOVERNO

«Facci sapere che cosa pensi sull'AET»

È il Governo nel suo insieme - e non solo un Dipartimento o un singolo consigliere di Stato - che deve far chiarezza sull'AET, così da permettere ai suoi responsabili di affrontare questo momento in condizioni tali da poter operare con maggiore serenità. A sollecitare in questo senso il Consiglio di Stato è il Gruppo PPD in Gran Consiglio con una interrogazione urgente del suo capogruppo Paolo Beltraminelli, attendendosi nel contempo una risposta altrettanto tempestiva.

> A PAGINA 2

VERTICE DI VIENNA

Sul nucleare iraniano è quasi accordo

Una burrascosa riunione all'AIEA a Vienna sul contenzioso nucleare iraniano si è chiusa ieri con molte speranze e una bozza di accordo che, se approvata dagli stati, potrebbe significare la fine dell'annosa disputa fra l'Iran e la comunità internazionale. La Francia ha già fatto sapere di essere favorevole al documento, che prevede la fornitura di combustibile nucleare alla repubblica islamica. La riunione di due giorni e mezzo fra Iran e USA, Russia, Francia era volta a definire i dettagli dell'accordo di massima negoziato a Ginevra.

> A PAGINA 14

Zurigo, prova di maturità fallita



Nella terza giornata di Champions League lo Zurigo è tornato con i piedi per terra. Dopo l'exploit di San Siro gli zurighesi in effetti perdono di misura al Letzigrund contro il Marsiglia. Vince invece il Milan con il Real Madrid.

> A PAGINA 19

I 16ENNI NON VOTERANNO

Scelta giustificata ma l'idea va approfondita

di STEFANO LAPPE*



Ieri il Gran Consiglio ha respinto l'iniziativa che chiedeva di abbassare l'età del diritto di voto a 16 anni. Mi sembra una scelta giustificata. Almeno per il momento. Ci sono infatti alcune problematiche che devono essere sollevate: innanzitutto come possiamo offrire ai giovanissimi la possibilità di eleggere, ma non di essere eletti? E qualora glielo permettessimo, come potrebbe un ragazzo nel bel mezzo delle lezioni assentarsi da scuola per sedute parlamentari, o - nel caso fosse eletto in un esecutivo - di Municipio o Governo? In secondo luogo non possiamo dire ai giovani «Ora avete anche il diritto di voto al sedicesimo anno di età. Usatelo!». E poi? Chi spiega loro perché votare, come votare? Ci lamentiamo che nelle scuole non viene insegnata in modo soddisfacente e capillare l'educazione civica, e poi portiamo alle urne dei ragazzi? Ci sono giovani che già a quattordici anni sono coscienti delle loro azioni, si prendono le loro responsabilità e pertanto sarebbero perfettamente in grado di effettuare scelte di voto. (...)

*Membro di Comitato del Consiglio Cantonale dei Giovani

> SEGUE A PAGINA 22

L'ippopotamo

Alla formica non far cucù

Capperi, "la Regione" si è arrabbiata. Forse perché l'altro giorno li abbiamo presi un po' in giro per la gran pompa con cui hanno pubblicato parti già note, nei loro contenuti essenziali, di quello che a via Ghiringhelli viene venerato come un vangelo, e noi abbiamo chiamato "mitico" rapportone KPMG, vecchio come il cucù. Apriti cielo: il buon Matteo Caratti vaneggia addirittura di operazioni mediatiche targate Timedia, sordidamente intese a "disinformare". Perché disinformare? Forse perché gli altri media ticinesi hanno fatto parlare nei giorni scorsi anche Paolo Rossi, direttore di AET durante i 10 anni su cui ha indagato il KGB (pardon, KPMG)? Purtroppo il Rossi si è negato ai telefoni de "la Regione", e questo riesce inspiegabile ai colleghi del giornale della famiglia Salvioni. Ma forse con uno sforzo di immaginazione potevano arrivarci: da mesi lo trattano come un delinquente, anche se, passato al setaccio il suo operato, la Magistratura ha concluso che Rossi non aveva commesso alcun reato, diversamente purtroppo da quanto presunto per Brunetti. (...)

> SEGUE A PAGINA 2

Leggete **tuttalatele**
> A PAGINA 21